



## **Meditando la Parola**

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."  
(Luca 4:4)*



---

## **Fuoco dal cielo**

*(Dal 2° libro delle Cronache 7:1,4)*

<sup>1</sup>*Ora, quando Salomone ebbe finito di far la sua orazione, il fuoco scese dal cielo, e consumò l'olocausto, e gli altri sacrificii; e la gloria del Signore riempì la Casa.*

<sup>2</sup>*E i sacerdoti non potevano entrar dentro alla Casa del Signore; perciocché la gloria del Signore avea riempita la Casa del Signore.*

<sup>3</sup>*E tutti i figliuoli d'Israele, avendo veduto scendere il fuoco, e veggendo la gloria del Signore sopra la Casa, si prostesero con la faccia verso terra, sopra il pavimento, e adorarono, e si misero a celebrare il Signore, dicendo: ch'Egli è buono, e che la Sua benignità è in eterno.*

<sup>4</sup>*E il re e tutto il popolo sacrificarono sacrificii nel cospetto del Signore.*

---

Messaggio della Parola di Dio  
al culto di domenica 25 novembre 2012

L'episodio della lettura odierna è relativo ad un evento (la cerimonia di consacrazione del Tempio di Salomone) accaduto circa novecento anni prima della nascita di Gesù Cristo, ma non per questo destinato ad essere ricordato solo nella Bibbia, nelle pagine dei libri di storia o nelle scenografie di qualche bravo regista capace di riprodurre con effetti speciali quanto abbiamo appena letto.

Esso, piuttosto, deve essere vissuto nella nostra esperienza quotidiana per consentirci di consacrare il nostro cuore quale tempio di Dio, realizzare la Sua presenza e contemplare la Sua gloria tutti i giorni della nostra vita.

Per far ciò dobbiamo chiedere al Signore il fuoco dal cielo. Il nostro servizio, o meglio la nostra vita, deve essere offerta completamente a Lui (è questo il significato dell'olocausto). Il popolo d'Israele, dall'esperienza del deserto (vedi Levitico capitolo 6 e capitolo 9), aveva ben compreso che le vittime di olocausto per essere gradite a Dio dovevano essere bruciate non da un fuoco acceso dall'uomo ma da un fuoco speciale che veniva solo da Dio perché soltanto il fuoco sceso dal cielo è capace di far risalire al cielo quanto offerto al Signore, e quel fuoco sull'altare non doveva mai essere spento.

Questo è un meraviglioso insegnamento per comprendere come dobbiamo avvicinarci a Dio e servirlo. Non con i nostri sentimenti, le nostre passioni e la nostra carnalità; sarebbe come voler offrire al Signore utilizzando un fuoco strano (vedi Levitico 10:1,5).

Chiediamo, dunque, che il fuoco dello Spirito Santo consacri interamente il nostro cuore quale tempio di Dio affinché Egli possa manifestare in noi la Sua gloria.

Solo così, santificati e resi perfetti dall' unica offerta, quella del «corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre» (Ebrei 9:14 e 10:10-14), potremo gioire ed adorare al Suo cospetto celebrando il Signore «perché Egli è buono e perché la Sua benignità dura in eterno» (Salmo 136).

Il Signore ci benedica!

